



CARITAS DIOCESANA T.N.A.

CONFERENZA STAMPA DEL 24.01.2018 San Francesco di Sales

COMUNICARE LA CARITA' IN UN FUTURO PROSSIMO

Abbiamo ripreso il tema proposto al II° Convegno delle carità del 18 novembre scorso, per fare questa riflessione sull'anno passato e tracciare una linea di lavoro per il 2018.

Guardando i dati emersi dal “Laboratorio delle povertà”, possiamo trarre due indicazioni, secondo noi, importanti:

- presenza di nuclei presso il nostro C.d.A. di Via Vollusiano in diminuzione, tendenza invertita rispetto agli ultimi 2 anni
- incremento di presenze di cittadini italiani e diminuzione di quelli stranieri o apoliti.

Venendo al primo punto, il dato con inversione di tendenza (619 ascolti contro i 790 del 2016) contrasterebbe con le statistiche nazionali e con le tante trasmissioni televisive e radiofoniche. Noi abbiamo fatto più di una riunione per discutere ed analizzare il dato.

È una controtendenza o il dato nasconde dei limiti? OPPURE ENTRAMBE LE COSE?

In verità il dato ha dei limiti, che adesso analizzeremo, ma svela anche delle indicazioni importanti che non devono essere trascurate. **Supponiamo che la povertà in diminuzione sia controtendenza.**

A livello nazionale ci sono stati dei miglioramenti con manovre a favore delle fasce deboli e la diffusione di progetti nazionali ed europei hanno consentito un certo beneficio economico. Inoltre non bisogna dimenticare una modesta, ma concreta diminuzione della disoccupazione ed un aumento del PIL.

A chi ha le mani in pasta nell'ascolto, me compreso, è parso che vi sia stata una diminuzione di richieste e di presenze, in questo concordano le parrocchie del centro città, la Associazione San Vincenzo de' Paoli, il Banco Alimentare ed altri. Secondo le Caritas di Narni, Narni Scalo ed Amelia il dato delle presenze ai centri di ascolto sarebbe stabile.

Prima considerazione. A questa riflessione si deve convenire, però, che ogni territorio ha le sue ricchezze e le sue povertà, ed è possibile che la Provincia di Terni (o la Diocesi) abbia avuta una tendenza di incremento delle povertà non registrata dal nostro sistema informatico, perché non vengono finalizzati i collegamenti informatici con la periferia e le città minori (piccoli centri del Narnese e Valle Teverina).

Seconda considerazione riguardo al dato di presenze in diminuzione: il numero di **619 è relativo al solo centro diocesano di Via Vollusiano**, a cui devono essere aggiunte le altre persone che vengono alla mensa ed i senza fissa dimora. C'è un'altra difficoltà che stiamo cercando di risolvere nella Consulta Ecclesiale, che riguarda il servizio svolto nei vari centri di ascolto di Terni, perché finora sono stati usati *sistemi* di raccolta dati diversi per ciascuno, che stiamo tentando di unificare per avere una visione globale.

- **secondo dato: italiani in aumento e stranieri in diminuzione.** Anche qui sembra una controtendenza rispetto ai toni forti che si usano riguardo ai migranti ed alla loro sempre più consistente presenza sul territorio. Il dato del C.d.A. dice che le presenze italiane sono in lieve aumento rispetto agli stranieri, così anche nella casa di accoglienza *O. Parrabbi* ed alla mensa *San Valentino*; l'emporio solidale rileva più italiani che stranieri; l'ascolto in carcere dice che, purtroppo, gli stranieri sono in grande aumento, ma questo è un dato che deve essere analizzato in altre sedi. Il dato di crescita degli italiani in difficoltà è anche più elevato a Narni città e Narni Scalo.

Allora dovremmo considerare altri fattori che potrebbero aver diminuito l'afflusso al C.d.A.:

- **IL DECENTRAMENTO DELLE POVERTA'**. Sicuramente il caro affitto in città, rispetto alle periferie o ai piccoli centri urbani, potrebbe essere un motivo; infatti, coloro che hanno dichiarato di avere problemi abitativi sono stati il 12%; il 25% si è dichiarato senza fissa dimora o itinerante e un'altra parte non ha espresso informazioni precise. Non è da escludere che, viste anche le difficoltà economiche del vivere in città, molti abbiano scelto il decentramento ove è più facile ottenere aiuti e comprensione. **Un caso del genere è proprio dello scorso fine settimana** di una persona che ha scelto di risiedere ad Amelia. Nonostante i progetti Affitti Solidali e Abitare Solidale, che hanno consentito di aiutare 55 nuclei, **ha gravato la sospensione sull'assegnazione delle case popolari a causa del terremoto**. Conforto a questa tesi arrivano dalle altre città più grandi della Diocesi: sono stati aperti altri centri di ascolto-distribuzione nelle parrocchie minori ed in alcuni centri della Valle Teverina e tutti confermano il decentramento.
- Ma perché più italiani. Ci siamo posti questo quesito già da metà 2017.

LA MANCANZA O PERDITA DI LAVORO: per rispondere in parte dobbiamo analizzare altri dati del C.d.A. Diocesano. La perdita del lavoro della fascia **45-54** anni e la mancanza di lavoro per i giovani, ha condizionato l'economia delle famiglie dei licenziati (o messi in mobilità / cassaintegrati / senza lavoro). Molti di questi, infatti, sono costretti a rinunciare alla casa in affitto o di proprietà, per problemi economici e vanno ad abitare dai genitori o dai famigliari prossimi. Da sottolineare, a riprova, che al C.d.A., coloro che si sono presentati a chiedere aiuto sono compresi nella fascia di età tra **45 e 54 anni (27%)** e nella fascia **tra 25 e 54 anni** sono addirittura il **75%**.

Si noti che il **50,73%** delle persone che si sono presentate cercava lavoro e il **6,22%** si è presentato per problemi di ottenere beni di prima necessità.

- **NUOVE POVERTA'**. Da considerare ed aggiungere al tutto, ci sono quelle che chiamiamo nuove povertà. Forse meno poveri, ma con nuove e differenti povertà: i problemi famigliari (15%), la sanità (4,86%), si sommano all'impoverimento delle famiglie più anziane (di 1/2 persone) che si fanno carico della famiglia del figlio licenziato o della figlia separata. Come Caritas Diocesana abbiamo fatto due raccolte: in Quaresima e in Avvento. La raccolta di Quaresima ha portato oltre 9.000 € con le quali abbiamo provveduto ad aiutare 40 nuclei, tutti appartenenti a queste nuove povertà, segnalate da diverse parrocchie anche di altre foranie esterne alla città di Terni. La raccolta dell'Avvento 2017 è ancora in corso di valutazione, ma continuiamo ad aiutare altre persone e abbiamo aiutato a pagare bollette utenze, affitti e sanità per più di 10.000 €, utilizzando il contributo CEI dell'8x1000 per la Carità.
- **IN CONCLUSIONE**:

Alla luce di queste riflessioni ci siamo posti degli obiettivi:

- a) innanzitutto **confermare**, nonostante la crisi economica e la diminuzione dei finanziamenti, le Opere Segno come Mensa, Emporio, C.d.A., Casa Parrabbi e il Carcere. Continuare a dare un tetto provvisorio ai senza fissa dimora è un altro dei nostri obiettivi (vedi *Notti sicure/ Emergenza freddo*).
- b) **progetti di solidarietà ai disabili**, in avvio "Non sei più solo" per aiutare le persone disabili ed i loro famigliari nella quotidianità della vita.
- c) **progetto di integrazione per migranti** "*Fratello ci sono anch'io*". Riteniamo che l'integrazione inizi con l'apprendimento della nostra lingua e nell'insegnamento delle nostre leggi e nel rispetto dei nostri usi e costumi. **Proporre la tutoria ai minori** è un altro impegno di questo progetto Caritas e, anche se, per ora siamo solo 3 confidiamo nella comunicazione e nel Signore per aggiungere altri volontari.
- d) **COMUNICAZIONE**: abbiamo un sito web www.caritasterni.it e siamo su **facebook**. Nell'ambito del progetto "*Parla più forte*", abbiamo organizzato un'ASTA online sul sito www.beneficenzacaritasterni.it, con le maglie di numerosi campioni di diverse squadre di calcio, il cui

ricavato andrà a favore dei bambini audiolesi di Pllane (in Albania nella regione di **Lezhe**). Intendiamo promuovere, poi, il progetto di solidarietà estero, come “**Ospedale della Solidarietà**” ed provare a dare un aiuto in Congo a don Sergio Vandini.

Inoltre, attraverso il cammino comune nella *Consulta Ecclesiale* vorremmo arrivare ad un sistema informatico uguale per tutti gli operatori che ne fanno parte, che consenta di poter inserire i diversi dati e tirare le medesime conclusioni sulla povertà del nostro territorio. Riteniamo sia possibile farlo direttamente dal Sito Caritas e già ne stiamo studiando la realizzazione.

Se vogliamo affrontare le varie forme di povertà dobbiamo farci “nuovi”, moderni, efficaci, informatizzati e soprattutto uniti.

diacono Ideale Piantoni